

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
0443770540	Provincia di Perugia	Francesco	Grilli	02/08/1969	Segretario generale	01/02/2013	Si						

ID	Domanda	Risposta <i>(Max 2000 caratteri)</i>
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il livello di adempimento degli obblighi previsti dal P.T.P.C può dirsi complessivamente buono. Si tratta, tuttavia, di un processo anche culturale che richiede dei tempi più ampi, adeguata motivazione e particolari sforzi organizzativi attualmente non agevolati dalla riforma in atto. Siamo infatti in piena fase di revisione organizzativa che segue la riforma istituzionale avvenuta nel 2015 in applicazione della legge 56/14.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	La situazione istituzionale precaria e confusa in cui si è trovata a vivere la Provincia per tutto il 2015 ha limitato gli interventi di monitoraggio previsti nel P.T.P.C. 2015-17
1.C	Ruolo del RPC- Valutazione sintetica dell'impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	L'attività di impulso e coordinamento del R.P.C. è stata ben svolta grazie anche al supporto dei vari soggetti, ognuno per le proprie competenze, organizzati nelle strutture previste dal P.T.P.C. quali il Team Anticorruzione, che si articola al suo interno in Team strategico con compiti di pianificazione e coordinamento, Team operativo e Team di verifica, nonché dal Team della trasparenza rappresentativo delle unità organizzative maggiormente interessate alle relative problematiche.

1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC. Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Il ruolo del R.P.C. non è sempre facile. Nel suo svolgimento incontra infatti diffuse resistenze per il cui superamento è necessario continuare a svolgere attività di sensibilizzazione volte alla creazione di un substrato culturale tendente ad una sempre maggiore cultura della trasparenza, della legalità e dell'integrità. Inoltre, per l'attività di monitoraggio facente capo al R.P.C., sarebbe auspicabile un maggior coordinamento con gli altri soggetti deputati al presidio della legalità (es.: Guardia di Finanza, ...), nonché strumenti tecnologici e normativi di potenziamento della trasparenza (es.: approvazione del F.O.I.A. e attuazione di una piena democrazia digitale)
-----	--	--

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)		
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)	Vigilanza	Si tratta di peculato, evento corruttivo indicato al punto 12.D.1
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi		
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)	X	Trattasi di peculato, legato quindi a comportamento individuale doloso che necessariamente sfugge a specifiche misure di prevenzione, se non a quelle finalizzate ad improntare i comportamenti all'etica e alla legalità. Seppure a questo fine sia stato adottato il codice di comportamento e sia stata effettuata formazione sui temi suddetti, si rileva la difficoltà di contrastare eventi corruttivi, quali quello di cui trattasi, legati a comportamenti dolosi individuali e del tutto imprevedibili.
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		

2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	X	<p>Seppure il P.T.P.C. preveda una piena integrazione con gli altri meccanismi gestionali, in particolare con il ciclo di gestione dell'attività amministrativa (c.d. ciclo della performance organizzativa) e relativi meccanismi di monitoraggio, nel 2015 non si è potuto procedere a tale integrazione a causa del ritardo nell'approvazione del Bilancio 2015, avvenuta solo a fine anno per effetto della pesante riduzione delle risorse finanziarie delle Province operata dalla legge 190/2014 e per il protrarsi del processo di riallocazione di funzioni e personale previsto dalla legge 56/2014, con il conseguente slittamento anche dell'approvazione del PEG/ Piano delle Performance. Le misure da attuare sulla base del Piano devono infatti essere inserite nel Piano delle Performance della Provincia, così come i relativi indicatori di attuazione, per diventare fattori di valutazione della prestazione lavorativa, ai fini della retribuzione di risultato dei dirigenti e dei responsabili di posizione organizzativa. Comunque, l'integrazione verrà realizzata nel 2016 con riferimento alle funzioni rimaste in capo alla Provincia.</p>
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	<p>Sono stati mappati solo i processi afferenti alle quattro aree individuate nel P.N.A. approvato con delibera 11 settembre 2013, n.72. Nell'aggiornamento del P.T.P.C. per il triennio 2015/2017 si prevede di estendere l'analisi delle aree a rischio corruzione anche ai seguenti ulteriori ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uffici che esercitano funzioni di verifica e controllo su attività a rischio alto e intermedio o comunque a rilevante impatto economico; - gestione e alienazione del patrimonio e demanio; - espropriazioni e altri provvedimenti autoritativi limitativi della sfera giuridica dei destinatari; - procedimenti sanzionatori; - formazione e gestione progetti europei e internazionali. <p>Ad esse saranno aggiunte, nell'aggiornamento 2016-2018, le attività di vigilanza e le procedure di pagamento.</p> <p>Come precisato nello stesso P.T.P.C. 2015-2017, l'operazione di valutazione del rischio verrà effettuata non appena sarà stato completato il processo di revisione organizzativa delle Province, a seguito dell'applicazione della l. 56/2014 e della l.r. 10/2015, in quanto solo in quel momento saranno definiti i processi di lavoro da analizzare.</p>

2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		Aree di rischio obbligatorie di cui all'allegato 2 del P.N.A. 2013
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		La parte più critica riguarda la metodologia per la valutazione e ponderazione del rischio. Infatti, seguendo la metodologia predisposta nel P.N.A. 2013 nessuna attività è risultata ad alto rischio. Soprattutto critici si sono rivelati i parametri: complessità del processo (quale punteggio dare se il processo coinvolge fino a tre amministrazioni? 1 come per l'ipotesi di una sola amministrazione?), impatto reputazionale (non sembra tenersi conto che il web può ampliare moltissimo notizie apparse solo sulla stampa locale), impatto economico (la metodologia prevedeva di tenere conto solo di sentenze definitive e non di eventuali segnalazioni di illecito o di eventuali procedimenti avviati), impatto organizzativo, economico e sull'immagine (se il rischio si colloca a livello inferiore a quello dirigenziale l'impatto risultava basso). In ogni caso, visto che nessun processo era risultato a rischio alto, si è stabilito di prestare comunque particolare attenzione, nell'ambito delle quattro aree a rischio già individuate e mappate, a procedure negoziate e affidamenti diretti e a procedure autorizzatorie anche a rischio medio o con un significativo impatto economico. Va inoltre rilevato che il modello di gestione del rischio non tiene conto del fatto che la Provincia svolge funzioni di Stazione unica appaltante per i comuni del territorio e fa parte dei 35 Soggetti aggregatori a livello nazionale, come centrale di committenza (delibera ANAC 23.7.2015, n.58)
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	

3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2015	X	
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2015		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	Sono pervenute n. 5 istanze di accesso civico. Nessuna istanza ha dato corso ad adeguamenti di pubblicazione dei dati/documenti/informazioni, in quanto l'oggetto delle stesse non erano dati, informazioni o documenti per i quali vige un obbligo di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale. Tuttavia, si è cercato di soddisfare appieno l'esigenza di informazione e accesso alle informazioni dei richiedenti.
4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Sono stati svolti n. 2 monitoraggi, entrambi su un campione di obblighi di pubblicazione. Il primo, nel mese di marzo, ha riguardato: organi di indirizzo politico-amministrativo, performance, attività e procedimenti, altri contenuti, provvedimenti. Il secondo monitoraggio si è svolto nel mese di settembre e ha considerato: organi di indirizzo politico-amministrativo, performance, enti controllati, attività e procedimenti, provvedimenti, bandi di gara e contratti, informazioni ambientali e altri contenuti. Inoltre, nel mese di ottobre è stato monitorato l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione in materia di opere pubbliche e servizi erogati. Si precisa, tuttavia, che con regolarità e continuità sono state svolte verifiche anche su altri importanti obblighi di pubblicazione relativamente alle voci :consulenti e collaboratori, incarichi amministrativi di vertice, personale, bilanci.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2015		
4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2015		

4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		In generale, il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza della Provincia di Perugia è buono. Le problematiche incontrate nell'attuazione delle norme sulla trasparenza sono da attribuire a vari fattori, tra i quali: la difficile situazione finanziaria e organizzativa della Provincia a seguito del complesso processo di riordino delle funzioni; la mancata informatizzazione dei flussi dei dati in quanto sono venute meno le risorse finanziarie per l'adeguamento informatico del sw di gestione dei dati e per l'aggiornamento automatico; la difficoltà, per gli organi di indirizzo politico-amministrativo, a semplificare i processi di pubblicazione con dei link ai dati presenti nei siti web dei Comuni del territorio; la parcellizzazione della gestione interna degli enti controllati. Per questi ultimi, in particolare, è stata rilevata una incompletezza nella pubblicazione dei dati, comunque segnalata ai soggetti competenti.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	Scuola Umbra di Amministrazione pubblica	
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		

5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		I destinatari della formazione sono stati i soggetti coinvolti direttamente nella prevenzione del rischio di corruzione: Segretario generale nella duplice qualità di R.P.C. e R.P.T, dirigenti e dipendenti più direttamente coinvolti nella strategia per l'attuazione delle misure sulla trasparenza e per la prevenzione della corruzione (staff del Segretario e dirigenti e funzionari facenti parte delle strutture previste dal P.T.P.C a supporto dello stesso). Essi hanno seguito corsi riguardanti sia la l. 190/2012, sia il d.lgs. 33/2013, sia il d.lgs. 39/2013. La formazione ha riguardato anche materie specifiche riferite ad aree a rischio come gli appalti e ha coinvolto, oltre ai soggetti di cui sopra, anche dirigenti e personale addetti ai relativi processi amministrativi
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:	620	Il 2015 è stato caratterizzato da un processo di ridefinizione dei servizi di competenza provinciale e regionale in applicazione della legge 56/2011, della legge regionale 10/2015 e dei conseguenti protocolli d'intesa e convenzioni fra la Provincia e la Regione Umbria. Il numero indicato è riferito ai dipendenti in servizio al'1.1.2016 ed è la risultante di una riduzione del 40% del personale.Nel corso del 2016 subirà una ulteriore riduzione per effetto di pensionamenti.
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	20	Il numero comprende il Direttore generale
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	600	
6.B	Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	Nel corso del 2015 si è verificata una rotazione naturale degli incarichi, sia dirigenziali che di posizione organizzativa, legati a pensionamenti e a cessazioni di 7 dirigenti e di 15 posizioni organizzative, che ha comportato una conseguente redistribuzione di funzioni e competenze.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)		
6.C.1	Sì		
6.C.2	No	X	Per effetto della ridefinizione di funzioni e servizi avvenuta nel 2015 in conseguenza dell'applicazione della legge 56/2014, nel 2016 la Provincia sarà interessata da una riorganizzazione complessiva delle proprie strutture che terrà conto di criteri di rotazione degli incarichi per le aree a maggior rischio.
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		

7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconfiribilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		E' stato effettuato il monitoraggio annuale ai sensi art.20 d.lgs. 39/2013 attraverso l'acquisizione di autocertificazioni. Il R.P.C. non dispone di strumenti adeguati per verificare la veridicità di tali autocertificazioni.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		

10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato	X	
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Si riscontra una diffusa considerazione della segnalazione come "delazione" e un generale senso di paura di fenomeni ritorsivi. Secondo indicazioni pervenute dai dipendenti in occasione di incontri formativi l'unico mezzo che garantisce il denunciante da possibili ritorsioni è la "denuncia anonima" inoltrata dall'esterno a mezzo posta.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	5 di cui 2 accertate
11.C.2	No		

11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	4 afferenti alle segnalazioni di cui al rigo 11.C.1; di esse 2 hanno dato luogo a sanzioni e coincidono con le 2 di cui al rigo 11.C.1
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il Codice di comportamento, approvato a dicembre 2013, è stato predisposto da un apposito team ed è stato sottoposto agli stakeholder interni ed esterni prima dell'approvazione. Non sono pervenute osservazioni
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	X	1: riguarda uno dei 4 casi di cui alla riga 11.D.1
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	2: riguardano due dei 4 casi di cui alla riga 11.D.1
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)	X	1: riguarda uno dei due casi di cui alla riga 11.D.1
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.	X	1: riguarda uno dei 4 casi di cui alla riga 11.D.1
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		

12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		vigilanza
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		